

Bilancio di missione 2009

Fondazione ABIO Italia Onlus



BILANCIO DI MISSIONE ABIO 2009

| | |
|------------------------|---|
| Lettera del Presidente | 4 |
|------------------------|---|

CHI SIAMO

| | |
|--|----|
| La storia in sintesi | 6 |
| Carta dei Diritti dei Bambini e degli Adolescenti in Ospedale | 8 |
| Manuale per la Valutazione della Qualità nelle Pediatrie italiane | 9 |
| La Mission e i Valori | 10 |
| Struttura e Responsabilità - Fondazione ABIO Italia per il Bambino in Ospedale | 12 |
| Struttura e Responsabilità - Associazioni ABIO locali | 13 |

STAKEHOLDER

| | |
|---------------------------------|----|
| Bambini, Adolescenti e Genitori | 16 |
| Volontari | 18 |
| Formazione | 21 |
| Donatori | 23 |
| Progetti e collaborazioni | 25 |
| La Giornata Nazionale | 27 |

DATI ECONOMICI

| | |
|--|----|
| Come leggere il bilancio di un ente non profit | 32 |
| Stato patrimoniale al 31 dicembre 2009 | 36 |
| Rendiconto gestionale al 31 dicembre 2009 | 37 |

SPECIALE L'AQUILA

| | |
|---|-----|
| ABIO per l'Aquila | I |
| Testimonianza di Alessandra | II |
| Missione Bontà per l'ospedale dell'Aquila | III |

LETTERA DEL PRESIDENTE



Un anno che ricorderemo! A trent'anni dalla nascita del Movimento ABIO si è concluso un ciclo.

Abbiamo iniziato ad operare in un reparto di chirurgia pediatrica di Milano prendendoci cura di bambini che erano "abbandonati" dalle loro famiglie perché così prevedeva l'organizzazione degli Ospedali e ci sono volute, negli anni a partire dal 1985, le leggi regionali perché i genitori potessero restare accanto ai loro bambini in un momento così difficile come quello dell'ospedalizzazione: paura, sofferenza, senso di perdita venivano scaricati addosso ai bambini mentre le famiglie si sentivano in colpa e giustamente si ribellavano ad una modalità così palesemente illogica.

Negli anni le cose sono lentamente cambiate: genitori e volontari hanno imparato a "vivere" il mondo dell'Ospedale rispettandone le regole ma creando attorno ai bambini e agli adolescenti ricoverati quel clima protetto che consente di affrontare e vivere meglio la malattia.

Nel 2008 ci siamo impegnati per realizzare la *Carta dei Diritti dei Bambini e degli Adolescenti in Ospedale*, in collaborazione con la Società Italiana di Pediatria (SIP), rivedendo la nostra precedente stesura che risaliva a vent'anni prima (Carta di EACH) purtroppo ampiamente ignorata a livello ospedaliero e istituzionale.

L'anno in corso ci ha visto collaborare nella progettazione e realizzazione di un *Manuale per la Valutazione della Qualità nelle Pediatrie italiane* che, partendo dai principi espressi dalla Carta, fornisce parametri misurabili per valutare concretamente il livello di adeguatezza dei reparti stessi, indicando inoltre la strada da percorrere per renderli più vicini alle esigenze di bambini, adolescenti e famiglie.

Il Manuale per la Valutazione sarà presentato e messo a disposizione di tutti gli Ospedali che vorranno intraprendere un percorso di valutazione e di miglioramento del loro livello di cura.

Passiamo quindi dal prendersi cura di un singolo bambino all'affermazione di un diritto per tutti i bambini, fino alla realizzazione di uno strumento che consente la misurazione del livello di qualità dell'assistenza pediatrica, sia per le cure mediche che per la presa in carico globale di un bambino o adolescente malato e della sua famiglia.

Vittorio Carnelli, Presidente

CHI SIAMO

LA STORIA IN SINTESI



1978/1988 - Gli albori

Si parte da Milano, dalla volontà di un medico e di alcuni genitori che si rendono sempre più conto della difficile situazione del bambino in ospedale. Camerate, nessuna area gioco, il bambino rimane per molto tempo da solo, senza compagnia, e la sua interazione con la famiglia è ridotta al minimo.

Nel post-operatorio, spesso i bambini vengono assicurati al lettino da fasce di contenzione.

ABIO nasce quindi con l'intento di aiutare il bambino ricoverato cercando di umanizzare l'ambiente ospedaliero, per farlo diventare "a misura di bambino" con l'esclusivo impiego di volontari. Primi corsi di formazione per i volontari, che passano da 310 nell'82 a 500 nell'88. Nasce ABIO Brianza.



1989/1998 - La prima crescita

Gli ospedali si accorgono di ABIO, e vengono firmate le prime Convenzioni. ABIO inizia ad avere una diffusione nazionale, con 12 Associazioni che si coordinano. Collaborando alla nascita della struttura europea EACH, ABIO sottoscrive la prima Carta dei Diritti del Bambino in Ospedale.



1999/2002 - L'espansione

Mentre ABIO cresce (800 volontari nella sola Milano), c'è chi le si avvicina per dare un aiuto diverso. Parte un progetto importante *Ospedale amico*, per la realizzazione di ambienti di accoglienza e di gioco e la preparazione di nuovi gruppi. Alla fine del progetto saranno 42 le nuove sale gioco e 20 i gruppi di volontari formati. Anche il Coordinamento tra le Associazioni si fa più maturo, includendo 40 Associazioni e promuovendo un Regolamento Nazionale condiviso.

2003/2008 - Il consolidamento e i diritti

Un servizio sempre più capillare (55 Associazioni autonome oltre a 4 gruppi in tirocinio) fa conoscere ABIO come un attore importante dell'intervento sul bambino in ospedale. ABIO, con *La Fabbrica del Sorriso* (Mediafriends), si fa conoscere da un pubblico più ampio. Nasce la funzione Comunicazione che si affianca alla Segreteria e alla Formazione. Si costituisce Fondazione ABIO Italia (2006) che ha il compito di gestire il coordinamento tra gli enti e le politiche di sviluppo del Movimento. Nel 2008 viene redatta da ABIO insieme alla Società Italiana di Pediatria e resa pubblica la *Carta dei Diritti dei Bambini e degli Adolescenti in Ospedale*. Fin dalla sua nascita ABIO ha rivendicato la necessità di mettere al centro di ogni azione o intervento in ospedale il bambino e i suoi complessi bisogni. In autunno si svolge a Roma il Primo Convegno Nazionale ABIO dal titolo "Diritti, conoscerli per ottenerli".

2009 - La qualità del volontariato: la tragedia di L'Aquila e il Manuale per la Valutazione

Si realizza il *Manuale per la Valutazione della Qualità nelle Pediatrie italiane*, naturale proseguimento e applicazione pratica della *Carta dei Diritti dei Bambini e degli Adolescenti*.

La missione di ABIO di voler stare a fianco dei bambini e dei ragazzi viene confermata anche in occasione dei tragici avvenimenti di L'Aquila dell'aprile 2009. In modo concordato e coordinato, il volontariato di ABIO presta il proprio servizio – in un contesto poco abituale – a favore della popolazione colpita dal terremoto.

CARTA DEI DIRITTI DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI IN OSPEDALE

01. avere sempre la migliore qualità delle cure
02. avere accanto in ogni momento i genitori o un loro sostituto adeguato
03. ricevere informazioni e facilitazioni che aiutino a prendersi cura del figlio durante la degenza
04. essere ricoverati in reparti pediatrici e aggregati per fasce d'età
05. ricevere la continuità dell'assistenza pediatrica 24 ore su 24
06. avere a disposizione figure in grado di rispondere alle loro necessità
07. avere quotidianamente possibilità di gioco, ricreazione e studio in ambienti adeguati
08. essere trattati con tatto e comprensione, nel rispetto della loro intimità in ogni momento
09. essere informati insieme ai genitori riguardo la diagnosi e adeguatamente coinvolti nelle decisioni relative alle terapie
10. beneficiare di tutte le pratiche finalizzate a minimizzare il dolore e lo stress psicofisico

MANUALE PER LA VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ NELLE PEDIATRIE ITALIANE

DAI PRINCIPI ALLA APPLICAZIONE PRATICA

Per concretizzare i principi espressi dalla *Carta dei Diritti dei Bambini e degli Adolescenti in Ospedale*, un Gruppo di Lavoro di cui Fondazione ABIO Italia è capofila e che coinvolge PROGEA, Joint Commission International e SIP ha redatto un *Manuale per la Valutazione della Qualità nelle Pediatrie italiane*. Il Comitato Scientifico ha avuto il compito di elaborare, a partire dai 10 punti della Carta dei Diritti, degli standard di riferimento concreti e misurabili, utili per un percorso certificativo.

Gli standard rappresentano la descrizione di cosa è necessario fare per applicare i principi contenuti nella Carta dei Diritti.

Un processo di certificazione obbliga gli ospedali coinvolti a dichiarare la condivisione di un determinato modo di operare e consente agli utenti di valutare tale condivisione.

Rappresenta uno strumento di chiarezza e di sicurezza per gli utenti che in questo modo sono fortemente aiutati nell'individuare le U.O. di Pediatria e gli Ospedali dove i diritti sono applicati, riconoscibili e misurabili, quindi controllabili.

PERCHÉ IL MANUALE PER LA VALUTAZIONE

La necessità di un ricovero in ospedale rappresenta per il bambino un momento traumatico; alla paura della malattia e del dolore si aggiunge un incontrollato terrore per il senso di abbandono indotto dall'affrontare ambienti e situazioni sconosciuti.

La presenza dei genitori, la possibilità di accettabili livelli di specificità di cure, di spazi dedicati ed adatti alla particolare struttura psicologica dell'età pediatrica, una particolare attenzione ad evitare ogni dolore rappresentano fondamentali elementi che riducono l'impatto negativo indotto dai ricoveri ospedalieri.

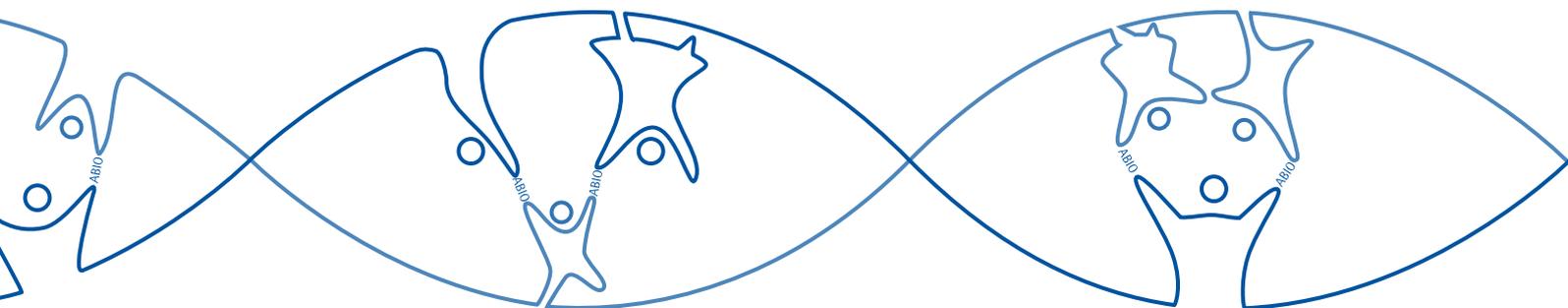
Gli ospedali potranno sottoporsi ad una attività di verifica, effettuata da esperti appositamente formati, il cui esito positivo permetterà di essere definiti ufficialmente ospedali che aderiscono alla *Carta dei Diritti dei Bambini e degli Adolescenti in Ospedale*, mediante una certificazione di qualità.

LA MISSION E I VALORI

La Mission, ovvero la consapevolezza di voler perseguire finalità alte, ottenere l'affermazione di diritti, sottolineare i doveri delle strutture, dei professionisti.

ABIO ha lo scopo di promuovere e realizzare tutte le iniziative atte a prendersi cura, insieme ai genitori e al personale sanitario, dei bambini e degli adolescenti in ospedale per ridurre il rischio di trauma in caso di ricovero o contatto con l'ambiente sanitario.

ABIO contribuisce al miglioramento della qualità della vita in ospedale e ne favorisce l'umanizzazione, nell'intento di promuovere il riconoscimento e il rispetto dei diritti irrinunciabili di ogni bambino, adolescente e famiglia che si trovino in ospedale.



Alcuni valori comuni guidano tutti i volontari di ABIO nel perseguimento della Mission: li abbiamo divisi per ambito di applicazione.

Ambito dell'azione diretta a favore dei bambini e delle famiglie, che vede coinvolti soprattutto i volontari e la loro azione quotidiana:

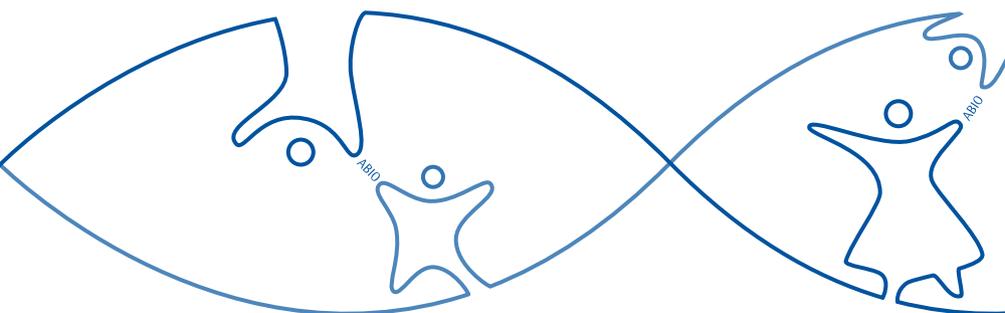
- prendersi cura
- umanizzazione
- attenzione
- rispetto dei diritti
- accoglienza

Ambito relativo al ruolo di ABIO nel contesto sociale, partendo dal presupposto che il non profit incida sulla (e sia influenzato dalla) realtà nel quale si sviluppa:

- | | |
|-----------------------|-------------------|
| • identità | • gratuità |
| • eticità | • volontariato |
| • rigore | • associazionismo |
| • diritti | • servizio |
| • laicità | • solidarietà |
| • senso civico | • disponibilità |
| • apertività | • generosità |
| • non discriminazione | • socializzazione |

Il volontariato di ABIO si concretizza nell'intrattenimento e nel gioco (soprattutto per bambini e adolescenti), nell'assistenza e sostegno (soprattutto per i familiari), nell'allestimento di reparti più accoglienti, funzionali e colorati.

Per rendere meno traumatico l'impatto con le strutture sanitarie, ABIO si inserisce con spirito di collaborazione tra le figure operative in ospedale.



Ambito della struttura, cioè di come ci si organizza per realizzare le attività di solidarietà sociale. Tenendo conto che all'efficienza di una struttura corrisponde il miglior perseguimento delle sue alte finalità sociali:

- competenza
- qualità servizio
- qualità gestione
- formazione
- regole
- trasparenza
- visibilità
- continuità
- crescita
- omogeneità
- ruolo
- coordinamento
- visione strategica
- progettualità
- organizzazione
- strutturazione
- spontaneità, non spontaneismo
- collaborazione con la struttura ospedaliera

Questi valori rappresentano il DNA di ABIO, il patrimonio storico delle singole Associazioni e di tutto il Movimento nel suo complesso, e nel tempo hanno permesso di ottenere vantaggi concreti e diretti:

- maggiore consapevolezza su come interagire con i bambini;
- migliore definizione dei rapporti con le strutture ospedaliere pubbliche;
- migliore amministrazione;
- crescente riconoscimento dell'efficacia e dell'affidabilità del servizio svolto.

STRUTTURA E RESPONSABILITÀ - FONDAZIONE ABIO Italia per il Bambino in Ospedale

È

- Ente riconosciuto dalla Prefettura di Milano (ai sensi art. 14 e sgg. codice civile e DPR 361/00), iscritta al Registro delle persone giuridiche della Prefettura di Milano al n. 749 pag. 3052, vol. 4°
- Onlus, ai sensi dell'art. 10, D.Lgs. 460/97, iscritta all'anagrafe omonima tenuta dall'Agenzia delle Entrate.

FA

Fondazione agisce attivamente al fine di:

- coordinare le Associazioni ABIO locali attualmente esistenti, in modo da assicurare uniformità nei contenuti e negli interventi;
- favorire l'apertura di nuove sedi ABIO attivandosi nel maggior numero di aree pediatriche sul territorio nazionale, per far sì che ogni bambino e ogni famiglia possano contare sul sostegno qualificato dei volontari ABIO;
- promuovere progetti ed interventi destinati a ridurre l'impatto emotivamente stressante e traumatico dell'ospedalizzazione, anche attraverso la trasformazione degli spazi fisici adibiti alla permanenza del bambino e della sua famiglia;
- progettare e allestire sale gioco, realizzare camere o reparti di degenza secondo schemi e modalità in sintonia con i bisogni emotivi e affettivi dei bambini e degli adolescenti;
- sviluppare tra operatori ed opinione pubblica una crescente attenzione alle indicazioni previste dalla *Carta dei Diritti dei Bambini e degli Adolescenti in Ospedale*.

SI GOVERNA

per statuto, il Consiglio di Amministrazione è composto da volontari di ABIO locali eletti dalle organizzazioni riunite in 7 Macro-regioni: Nord-Ovest, Lombardia Nord, Lombardia Sud, Milano, Nord-Est, Centro, Sud.

I consiglieri ricoprono l'incarico a titolo gratuito.

Componenti CdA:

Vittorio Carnelli – Presidente

Pietro Arcioni

Eugenio Bernardi

Luisella Catenazzi

Roberta De Vecchi

Ortensia Marazzi

Valentina Torrisi

Dante Vegetti

È istituito per statuto un Collegio di Revisori dei conti.

Il Consiglio di Amministrazione affida la progettazione e la realizzazione delle attività ad uno staff composto da 5 operatori dipendenti e 3 lavoratori a progetto. Ogni operatore è stimolato a crescere professionalmente e a farsi partecipe degli obiettivi e dello spirito con cui le finalità vengono perseguite. È un impegno continuo, personale e coinvolgente; richiede competenza ed efficacia nelle azioni e particolare sensibilità nel trattare tematiche delicate e di alto valore sociale.

STRUTTURA E RESPONSABILITÀ - Associazioni ABIO locali

SONO

- 55 Associazioni, presenti in 17 Regioni e 75 Comuni.
- Prestano servizio in 185 tra reparti e servizi pediatrici (reparti generali e di specialità, day hospital, ambulatori, pronto soccorso).
- Organizzazioni di volontariato, iscritte ai Registri Regionali o Provinciali, costituite ai sensi della L. 266/91 e delle leggi locali. Onlus di diritto, ai sensi dell'art. 10, c 8, D. Lgs. 460/97.
- 6 gruppi in tirocinio.

I GRUPPI IN TIROCINIO

Quando un gruppo di persone manifesta la volontà di offrire un sostegno ai bambini in ospedale. Quando un Primario o una Direzione ospedaliera si accorgono che qualcosa manca – a livello di umanizzazione – alle proprie strutture pediatriche. Quando ABIO valuta necessario dare una risposta ad un particolare bisogno riscontrato sul territorio.

Queste sono le tre necessità/disponibilità che possono far nascere una nuova ABIO.

Prima di acquisire una soggettività giuridica propria, il nuovo gruppo ABIO viene indirizzato da Fondazione ad uno specifico iter formativo, comprendente tanto l'aspetto del servizio in reparto, quanto l'acquisizione delle norme fondamentali per la buona gestione dell'ente nascente. I volontari, in questo modo, prossimi a diventare soci e responsabili di un'organizzazione di volontariato, non vengono lasciati soli di fronte a questioni pratiche/amministrative e alle necessarie attenzioni che inevitabilmente bisogna avere nel contatto diretto con i bambini e i loro genitori.

FANNO

- organizzano l'attività dei volontari che in maniera qualificata ed efficace prestano il loro servizio presso le strutture ospedaliere;
- formano e convocano gli organi sociali (assemblea, consiglio direttivo, organi di controllo e garanzia, rappresentanti legali);
- redigono scritture contabili e approvano rendiconti consuntivi economici dell'attività svolta;
- gestiscono i rapporti con i volontari/aderenti anche sotto il profilo assicurativo;
- organizzano corsi di formazione per i volontari in collaborazione con Fondazione;
- gestiscono i rapporti con l'ente territoriale preposto al controllo del loro operato (Regione o Provincia);
- gestiscono i rapporti con i donatori anche in relazione all'applicazione corretta delle diverse discipline di detraibilità/deducibilità delle erogazioni liberali;
- gestiscono i rapporti con le Direzioni Sanitarie dei presidi ospedalieri presso i quali praticano il volontariato;
- sensibilizzano la cittadinanza sulle problematiche affrontate e sulle opportunità di fare volontariato.

SI GOVERNANO

Ogni Associazione ha un Consiglio Direttivo composto esclusivamente da volontari, che ricoprono la carica a titolo gratuito. Ogni Associazione si regge su un sistema democratico di partecipazione attiva e l'assemblea dei soci ne è l'organo principale.

STAKEHOLDER

BAMBINI, ADOLESCENTI E GENITORI

L'attenzione dei volontari ABIO è rivolta al benessere dei bambini e degli adolescenti ospitati nei reparti pediatrici, al fine di contribuire a ridurre il rischio di trauma che si può presentare quando questi entrano in contatto con le strutture sanitarie.

L'attività dei volontari ABIO in tutta Italia si rivolge al bambino, all'adolescente ed ai suoi genitori.

È un servizio quotidiano che si basa sull'accoglienza al momento del ricovero, per facilitare l'inserimento in ospedale, e sul gioco, per poter sorridere anche in reparto. I genitori possono inoltre contare su una presenza discreta e familiare, disponibile all'ascolto attento e partecipe.

Queste sono solo alcune tra le parole chiave che connotano ABIO che da oltre trent'anni si prende cura dei bambini in ospedale.

BAMBINI

Gli ospiti più piccoli di un ospedale sono i soggetti che incontrano maggiori difficoltà a capire come muoversi, come rendere familiare un mondo fatto "da grandi" e "per grandi". I bambini subiscono in modo ancora più pesante un ospedale che non sia attrezzato per le loro specificità, che non riconosca i loro bisogni anche extra-sanitari, quindi di relazione e di gioco.

L'accesso alle strutture ospedaliere di pronto soccorso, in questi ultimi anni, si è fatto sempre più frequente, sostituendo in buona parte la tradizionale visita presso gli studi dei pediatri di base.

**"Ogni giorno i volontari ABIO
fanno compagnia a più di 1.000
bambini ricoverati"**

Il progressivo affollarsi dei locali ospedalieri porta con sé una problematica di accoglienza dei bambini e degli accompagnatori.

La risposta di ABIO è stata di presidiare maggiormente i luoghi di accoglienza dell'ospedale, ad iniziare dal pronto soccorso, accanto al reparto di degenza vero e proprio.

ABIO accoglie questi piccoli ospiti ponendosi a fianco degli operatori sanitari e curando i rapporti con i genitori e gli accompagnatori.

ADOLESCENTI

Non esistono reparti dedicati agli adolescenti e, non dovendo essere ricoverati con gli adulti, secondo le indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, vengono ospitati a fianco dei bambini, dai quali si differenziano però in comportamenti, caratteristiche e abitudini. ABIO ha promosso un'indagine nazionale con più di 700 ragazzi e ragazze intervistati. La ricerca ha sottolineato la necessità di offrire agli adolescenti un ospedale attento ai propri bisogni, luoghi dedicati ai loro interessi, e compagnia adeguata.

ABIO, in osservanza anche dei principi della *Carta dei Diritti dei Bambini e degli Adolescenti in Ospedale*, si adopera presso le strutture ospedaliere per ottenere spazi da allestire per le necessità degli adolescenti.



"Sono oltre 6.000 i bambini che giornalmente aspettano con i volontari ABIO di essere visitati negli ambulatori ospedalieri"

GENITORI

I volontari ABIO sono vicini anche alle famiglie, in quanto gli adulti che entrano in ospedale con i propri bambini rappresentano a loro volta la prima risorsa e sicurezza dei bambini stessi. Il genitore può trovare nel gruppo di volontari un punto di appoggio e orientamento nel mondo poco conosciuto dell'ospedale.

In particolare ciascun volontario ABIO si attiva per offrire i seguenti supporti:

disponibilità all'ascolto attivo, attento e partecipe;

presenza discreta e familiare;

informazioni sulle strutture e sui servizi disponibili in ospedale;

indicazioni su regole e abitudini del reparto;

accudimento e cura del bambino nel caso in cui il genitore debba assentarsi per provvedere a eventuali incombenze.



VOLONTARI

Se il benessere dei bambini e degli adolescenti è il fine che il Movimento ABIO persegue, il volontariato è il “mezzo” con il quale realizza questo scopo.

È un mezzo ed è anche uno dei valori più importanti cui fa riferimento tutta la struttura, come riportato nella prima parte. Volontariato richiama il concetto di **gratuità**, inteso sia come assenza di alcun ritorno economico – neppure indiretto – dalle prestazioni offerte, sia come espressione diretta di solidarietà; i volontari ABIO, infatti, sono persone che esprimono il sentimento di vicinanza verso altre persone donando loro tempo non retribuito, aiuto e attenzioni non iscritte in un dovere lavorativo o parentale.

È volontario colui che accoglie, chi collabora con il personale sanitario rispettandone ruoli e competenze; colui che allestisce e anima le stanze gioco e gli spazi ludici, chi si mette in ascolto delle problematiche delle famiglie.

Ed inoltre è volontario chi, all'interno di un gruppo organizzato, presta il proprio aiuto con regolarità, diventando una sicurezza sia per le persone che aiuta, sia per gli altri volontari.

Ed ancora: è volontario chi comprende che partecipare attivamente alla vita associativa, caricandosi di responsabilità organizzative e di gestione, non è una burocratizzazione del volontariato ma un necessario impegno per costruire e garantire il futuro dell'associazione.

DATI:

Numero assoluto: **4.770** soci e volontari attivi nell'anno 2009
per un totale di **oltre 650.000** ore di volontariato (in ospedale).

Da un'analisi ABIO condotta nel 2008 tra gli associati risulta che:

85% ha conseguito diploma di scuole superiori o laurea

9 su 10 sono donne

1 su 5 ha meno di 29 anni

2 su 5 hanno tra i 30 e i 54 anni

42% delle Associazioni ha più di 50 volontari

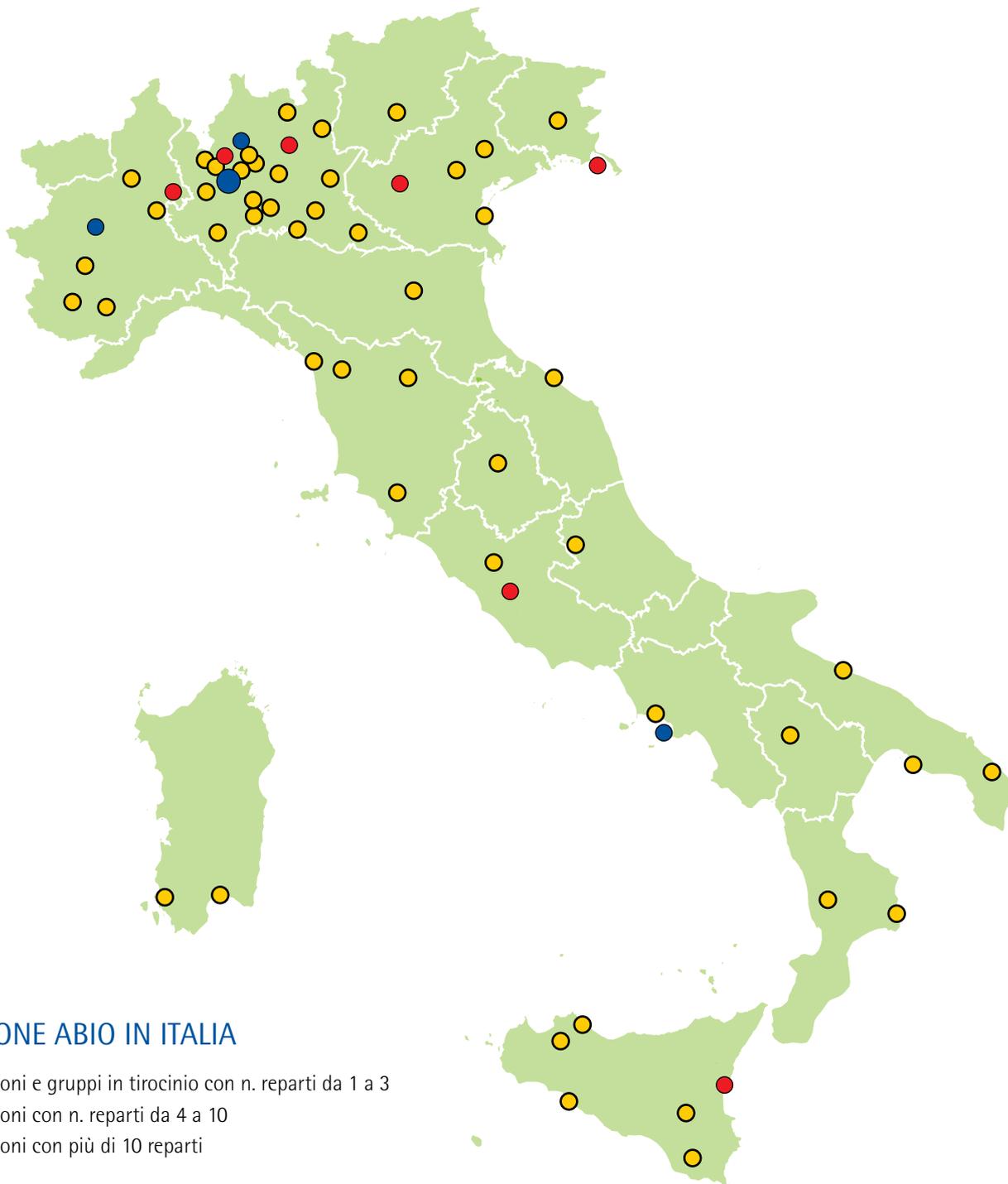
ANCHE QUESTO È VOLONTARIATO

Ricoprire il ruolo di componente del Consiglio Direttivo, assumersi responsabilità nella conduzione amministrativa e decisionale dell'ente, sono aspetti poco noti del volontariato, visto, dall'esterno, sempre e solo come servizio "sul campo", reso direttamente al proprio "prossimo".

Non deve invece intimorire né stupire che parte del volontariato possa e debba essere realizzato nel chiuso della sede, tra conti, conoscenze di leggi, prese di decisioni sulla parte più propriamente organizzativa (dai turni del volontariato, alla stipula dei contratti di assicurazione), di rapporto con il territorio e con il gruppo di volontariato anche ai fini formativi.

L'amministratore di ente non profit – e questo è un dato di fatto – è caricato di grosse responsabilità e forse di eccessive aspettative dalla Pubblica Amministrazione, relative alla conoscenza di norme e regolamenti. È per questo che Fondazione si è presa in carico di fornire alle ABIO locali strumenti operativi e consulenze dirette che semplificano la tenuta della contabilità, che agevolano l'iscrizione nei registri degli enti di volontariato, che consentono il mantenimento di requisiti fondamentali per ottenere le agevolazioni riconosciute agli enti non profit.





DIFFUSIONE ABIO IN ITALIA

- Associazioni e gruppi in tirocinio con n. reparti da 1 a 3
- Associazioni con n. reparti da 4 a 10
- Associazioni con più di 10 reparti

ABIO PER L'AQUILA

Il devastante terremoto che ha colpito il territorio di L'Aquila nell'aprile 2009 e le tragiche immagini dei crolli, compreso quello dell'Ospedale S. Salvatore, hanno destato grande emozione in tutta Italia. Anche ABIO si è interrogata sulla sorte della popolazione e del suo gruppo di volontari, attivi a L'Aquila sin dal 2003, sui loro familiari e amici.

Subito il Movimento ABIO si è attivato per avere notizie e per mettersi a disposizione delle necessità, ma è stato necessario attendere qualche mese sino a quando, passata la prima fase dell'emergenza, il Coordinamento dei Centri di Servizio per il Volontariato (CSVnet) si è offerto di creare una rete di Associazioni di volontariato disponibili ad operare nei Campi.

Abbiamo quindi predisposto il Progetto ABIO, sviluppato su due linee di intervento: presenza sul territorio di volontari ABIO a vantaggio della popolazione nelle tendopoli e supporto al gruppo ABIO locale, con interventi di sostegno psicologico-relazionale, economico ed organizzativo. La fase sperimentale, destinata al servizio nei campi, ha raccolto in tempi rapidissimi più di 400 disponibilità da parte dei volontari ABIO di tutta Italia. L'avvio dei turni, coordinati e organizzati da Fondazione, ha visto coinvolti 50 volontari di 9 diverse Associazioni ABIO, che hanno prestato il loro servizio dal 3 agosto al 19 settembre presso i Campi di Navelli e di Tempera – San Biagio e presso il Campo di Coppito.

L'anticipato smantellamento dei Campi e il trasferimento della popolazione per evitare le inclemenze del clima ha portato all'interruzione del servizio ABIO e alla chiusura di questa fase del Progetto.

Questa esperienza è stata forte e significativa sia per l'altissima adesione all'iniziativa che per le testimonianze che abbiamo ricevuto, ricche di soddisfazione ed emozione, che ci hanno fatto comprendere come ABIO sia cresciuta, pronta ad azioni efficaci anche in situazioni nuove, impegnative e delicate.

Il Progetto è stato ripreso nei mesi successivi, con le iniziative condotte a sostegno del gruppo di volontari di ABIO L'Aquila.

Il Movimento ABIO si è mobilitato anche sul fronte economico e sono stati raccolti internamente € 80.000 da destinare al Progetto. In buona sostanza, ABIO non è né mai sarà un ente di "protezione civile", ma nel caso specifico ha confermato la capacità di mettersi a disposizione, in modo serio ed organizzato, pur in contesti lontani da quelli usuali.

TESTIMONIANZA DI ALESSANDRA

A Navelli siamo arrivati nel tardo pomeriggio; strada facendo un susseguirsi di flash che continuamente sottolineavano le condizioni del territorio e delle persone: paesi costellati di tende blu; nomi, come quello di Onna, ormai indissolubilmente legati alla distruzione del terremoto; camper e roulotte parcheggiati sul ciglio della strada quasi a voler essere pronti a scappare in ogni momento. Tutto parla di distruzione e dolore.

(...)

Pane, tanti barattoli di cioccolato, bibite, patatine e dolci fatti dalle mamme; una gara di disegno, divisa tra bambini dai 3 ai 6 anni e dai 6 ai 12, a cui parteciparono tutti con grande emozione anche perché la giuria, composta dal Capocampo e dai suoi due assistenti, era davvero autorevole e assolutamente imparziale; una pesca benefica, il cui incasso i bambini avevano deciso di destinare a un ente che avrei scoperto solo all'ultimo. Poi Tino avrebbe collegato la sua cinepresa al televisore per far vedere a tutti il filmato, che aveva girato il giorno prima, in cui i bambini si presentavano e parlavano di sé (ma alla fine i bambini intervistarono anche noi!).

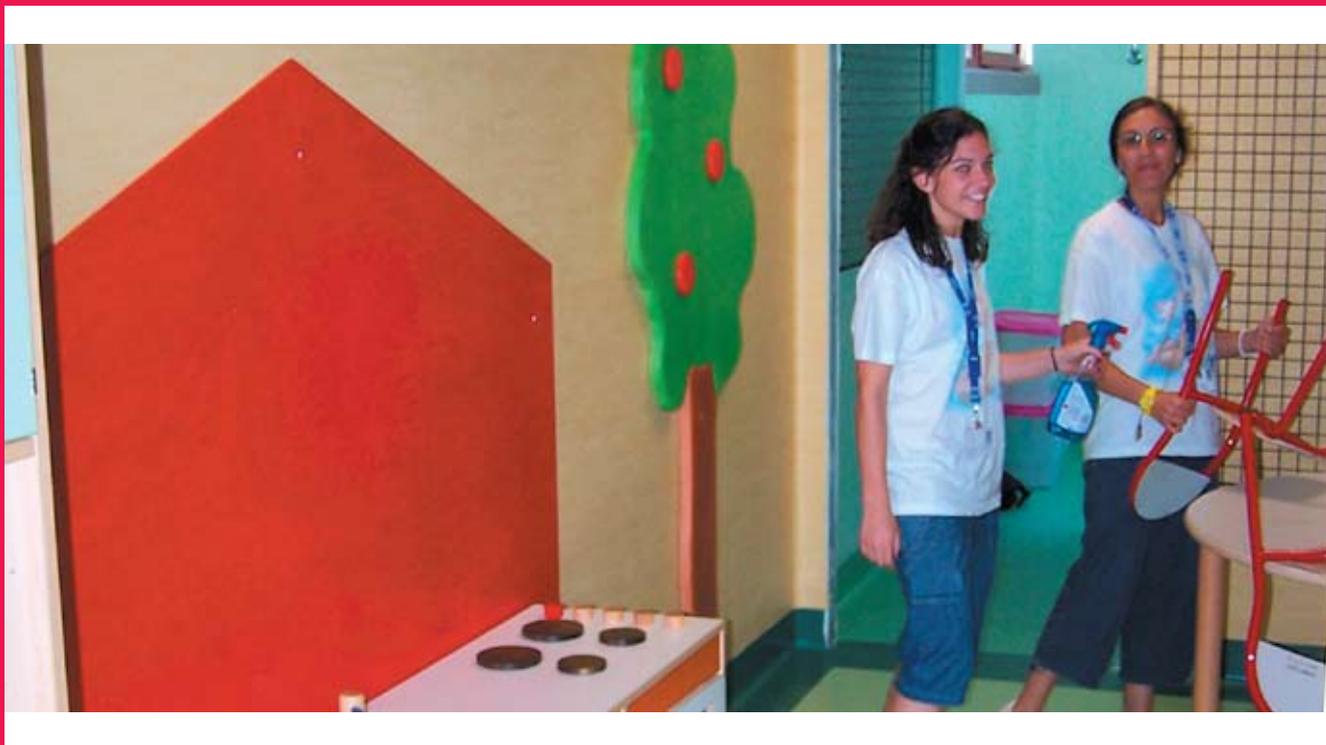
È stato così che tutti si sono scatenati sui dolci e sulla cioccolata; la piccola, simpaticissima Sveva ed Emily, sorpresa e commossa, hanno vinto la gara di disegno; tutti hanno seguito entusiasti la proiezione del filmato e poi, molto seri, la cerimonia al calar del sole. Ma sicuramente la cosa che più ha sorpreso noi volontari è stato scoprire che i bambini avevano deciso di donare l'incasso della pesca benefica ad ABIO! È grazie ai bambini del campo estivo di Navelli, dunque, che la futura sala giochi di Pediatria (distrutta dal terremoto) dell'Ospedale dell'Aquila avrà i giocattoli regalati dai navellesi."

MISSIONE BONTÀ PER L'OSPEDALE DELL'AQUILA

Il progetto *Missione Bontà per l'Ospedale dell'Aquila*, sviluppato da Fondazione ABIO con il sostegno di Procter&Gamble, prevede un supporto al rinnovo del reparto di pediatria dell'Ospedale San Salvatore attraverso la realizzazione di una nuova sala gioco per i piccoli degenti, un nuovo arredo del reparto pediatrico a misura di bambino e la decorazione di tutte le aree comuni.

Grazie a questo progetto i volontari di ABIO L'Aquila potranno continuare ad operare in un ambiente studiato appositamente per i bambini: a marzo 2010 sono stati consegnati infatti i primi arredi, grazie al contributo di tutte le persone che hanno scelto di partecipare alla campagna attiva dal 1 novembre 2009 al 31 gennaio 2010.

La collaborazione con Procter&Gamble attraverso *Missione Bontà*, nel corso degli anni, ha permesso ad ABIO di realizzare 45 sale gioco in altrettanti ospedali italiani, sostenendo la formazione di migliaia di nuovi volontari.





FORMAZIONE

La formazione ABIO rappresenta il percorso del volontario che, per offrire un servizio efficace e qualificato, si prepara e si confronta in fase di ingresso nell'Associazione (f. di base) e in momenti successivi (f. permanente).

FORMAZIONE DI BASE:

fase propedeutica, con un incontro informativo e un incontro di selezione/autovalutazione; corso di formazione in aula, con lezioni su aspetti igienico-sanitari-comportamentali, sull'importanza del gioco in ospedale, e un seminario psicologico/motivazionale; periodo di tirocinio in ospedale, della durata di circa sei mesi (60 ore), accanto a volontari già attivi.

FORMAZIONE PERMANENTE:

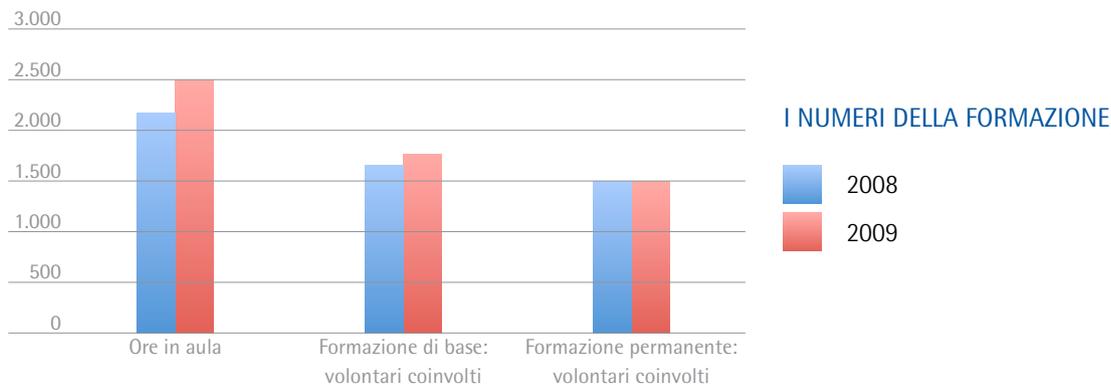
aggiornamento dei volontari attivi su tematiche individuate in relazione ai bisogni avvertiti dal gruppo; contribuisce a rimotivare i volontari e promuove una crescente coesione del gruppo.

OBIETTIVI DELLA FORMAZIONE:

- sviluppare la conoscenza relativa alle funzioni e al ruolo del volontario, alle scelte e alle regole associative;
- accrescere la consapevolezza degli aspetti relativi alle proprie motivazioni e ai propri bisogni;
- promuovere il pieno coinvolgimento dei volontari e del gruppo nelle iniziative formative;
- costruire un processo progressivo di appartenenza al gruppo;
- promuovere l'omogeneità delle competenze e delle conoscenze del gruppo;
- verificare reciprocamente la piena compatibilità tra le caratteristiche di chi desidera svolgere questo servizio e ciò che esso richiede.

I NUMERI:

La formazione di base è "naturalmente e necessariamente" selettiva, in quanto molte persone si propongono per iniziare il servizio in ospedale, ma proprio durante la formazione si accorgono di non potere o voler aderire al modello di intervento di ABIO; per 4 che iniziano il corso, solo 1 si impegna stabilmente nel volontariato.



Fondazione ABIO progetta, coordina e realizza tutte le iniziative di formazione destinate ai volontari dei gruppi in tirocinio. Offre inoltre supporto alle Associazioni locali, attraverso la promozione di occasioni formative per responsabili, l'offerta di consulenze personalizzate e il diretto intervento dei formatori nazionali all'interno dei Corsi presso le singole sedi. Al fine di sostenere l'impegno delle Associazioni per la ricerca e la preparazione dei volontari e per uniformare i costi legati alle iniziative di formazione su tutto il territorio nazionale, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, a partire da marzo 2008, di farsi carico di tutte le spese logistiche superiori a 100 euro relative alle trasferte dei formatori di Fondazione per i Corsi di base.

DONATORI

I donatori sono, subito dopo i volontari, la colonna portante del Movimento ABIO ed assumono una rilevanza fondamentale per la realizzazione delle sue finalità.

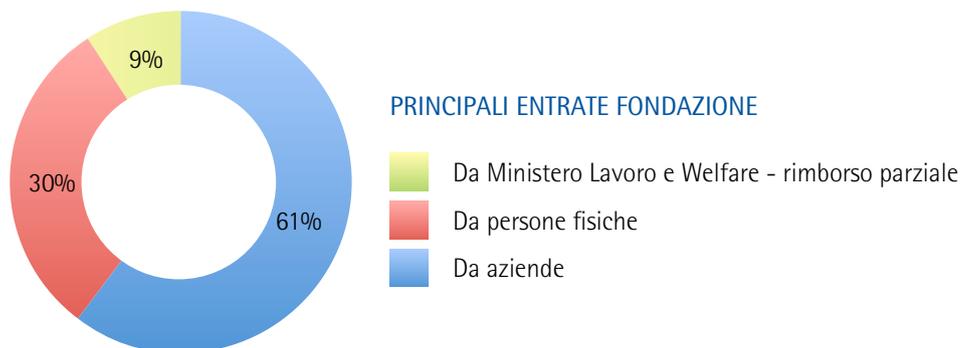
Il Movimento ABIO confida nella generosità delle persone che lo conoscono e che a loro volta, anche vedendo l'utilità del servizio e delle realizzazioni sul territorio, ne finanziano le attività, consentendo la prosecuzione delle stesse.

All'interno del Movimento, Fondazione e ABIO locali assumono ruoli diversi, e di conseguenza anche i soggetti che finanziano le attività pesano nei rispettivi bilanci in misura differente.

ASSOCIAZIONI ABIO: forti del radicamento sul territorio, le realtà locali attirano prevalentemente donazioni da persone fisiche, anche se proprio nel 2009 in alcune sedi si è registrata una maggiore capacità di attrazione di risorse dalle aziende.

FONDAZIONE ABIO: riceve due terzi delle donazioni dalle aziende. Fondazione può dare a interlocutori di grande rilievo una visione del progetto ad ampio respiro e a lungo termine, e porsi pertanto quale interfaccia istituzionale a beneficio di tutto il Movimento.

Il contributo da parte dell'amministrazione statale a Fondazione consiste nel rimborso – sulla base di una legge specifica – di parte delle spese sostenute per i beni donati alle Aziende Ospedaliere pubbliche (arredo sale gioco). Nel 2009, il rimborso da parte dello Stato è ammontato a 31.063 euro.



5 PER MILLE 2007: nell'autunno 2009, ABIO ha conosciuto i risultati definitivi del 2007 (relativi ai redditi del 2006), e ha potuto incassare prima della fine dell'anno le relative somme, distribuendole nei primi giorni di gennaio alle Associazioni ABIO sul territorio. Da questa seconda edizione, Fondazione ha invitato le sedi locali a concorrere al 5 per mille attraverso la sola Fondazione, in quanto si è stimata essere la modalità più vantaggiosa in termini sia di massimizzazione delle entrate e della visibilità, sia del minor costo di comunicazione, per fin troppo evidenti ragioni di economie di scala.

Fondazione ABIO è risultata per importo la 69° organizzazione più finanziata.

| Contribuenti che hanno scelto Fondazione ABIO | Importo da scelte espresse dai contribuenti | Importo proporzionale per le scelte generiche | Importo totale | Importo medio per contribuente |
|---|---|---|---------------------|--------------------------------|
| 7.090 | € 237.802,22 | € 23.230,66 | € 261.032,88 | € 33,54 |

Fondazione, al fine di far conoscere ai propri sostenitori la possibilità di sottoscrivere il 5 per mille a favore del Movimento ABIO, ha speso il 6% di quanto incassato.

Al netto di queste spese, nei primi mesi del 2010, Fondazione ha redistribuito alle ABIO locali una quota pari al 78,6% delle entrate da 5 per mille.

PROGETTI E COLLABORAZIONI

Aziende ed Enti che hanno sostenuto la nostra attività con erogazioni in denaro o cessione di beni e servizi



BILLA (Gruppo Rewe Italia): la consolidata partnership tra il marchio insegna "Fior di Spesa" (presente nei punti vendita Billa, Uni ed Affiliati) ed ABIO ha permesso nel corso degli anni di realizzare importantissimi progetti in molti ospedali italiani. Nel 2009 il Gruppo Rewe con l'insegna Billa è stato, per la quarta volta, sostenitore unico della Quinta Giornata Nazionale ABIO.



SFERA EDITORE: da anni al fianco di ABIO, nel 2009 ha sostenuto la Campagna sulla Carta dei Diritti dei Bambini e degli Adolescenti in Ospedale.



IMAGINARIUM/COCA COLA HBC ITALIA CON AMITA ha coinvolto ABIO nella Campagna Bambini Solidali 2009. L'iniziativa si è svolta a novembre con l'obiettivo di avvicinare i bambini italiani ai loro coetanei in ospedale, specialmente durante le festività natalizie, insegnando loro i valori della solidarietà. Presso i punti vendita Imaginarium è stato possibile consegnare una scatola da scarpe contenente dei regali, non necessariamente Imaginarium, scelti o confezionati appositamente. Tutte le scatole sono state consegnate ai volontari ABIO, che durante le feste di Natale le hanno regalate ai bambini in ospedale. Presso i punti vendita sono stati inoltre diffusi materiali informativi ABIO. **Coca-Cola HBC Italia** ha collaborato alla campagna con il suo marchio di succhi di frutta Amita, decorando le vetrine dei punti vendita Imaginarium, mettendo a disposizione dei gadget e impegnandosi attivamente al suo interno per la raccolta dei giocattoli.



BIONIKE con il progetto La sensibilità nel cuore ha permesso la donazione di giochi didattici per i bambini ricoverati nelle pediatrie in cui operano i volontari ABIO.



AAMS E LOTTERIE NAZIONALI per avere sostenuto ABIO con una parte dei ricavati derivati dalla vendita dei biglietti LOTTERIA CENTENARIO DEL GIRO D'ITALIA 2009.



BANCA POPOLARE DI BARI grazie ad un progetto pluriennale ha permesso a Fondazione ABIO Italia di estendere e potenziare il servizio anche nel Sud Italia, attivando nuovi gruppi di volontari e aprendo nuove ludoteche presso gli ospedali di Bari, Potenza, Foggia e Lecce.



UPS per il supporto dato ad ABIO negli ultimi anni con diversi progetti, nel 2009 in particolare ha collaborato con Fondazione in occasione della Giornata Nazionale ABIO.

HANNO INOLTRE SOSTENUTO ABIO:

- ACCPI (Associazione Corridori Ciclisti Professionisti Italiani) con l'iniziativa AbruzziAMO
- FINMARGE CONSULTING & TRAVEL con il progetto Luna di Miele Solidale® ed Assegno Vacanze Etico®

LA GIORNATA NAZIONALE



Il senso di una Giornata Nazionale

Fin dalla sua nascita l'evento *perAmore, perABIO*, ora giunto alla Quinta Edizione, si è posto l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla "mission", per raccontare ABIO e farla conoscere, creando interesse e aumentandone la visibilità anche a livello mediatico, sino a diventare il momento di comunicazione più importante per tutto il Movimento ABIO.

Nelle scorse edizioni, sono stati ampiamente raggiunti gli obiettivi su tutti i fronti: il calore, l'attenzione, la disponibilità con cui i volontari sono stati accolti nelle piazze, oltre all'ottimo risultato ottenuto sul piano economico e su quello della comunicazione, hanno davvero premiato lo sforzo di tutti, incoraggiando a proseguire in questo fondamentale appuntamento.

Ogni anno l'iniziativa si pone obiettivi impegnativi:

- aumentare il numero delle postazioni nelle varie città, per far conoscere ABIO ad un numero sempre maggiore di persone
- valorizzare l'importanza di una comunicazione coordinata ed omogenea su tutto il territorio nazionale.

I NUMERI DELLA GIORNATA NAZIONALE

Anche quest'anno i volontari erano presenti in tutte le città dove operano.

117 piazze

1.400 volontari coinvolti

Dal punto di vista economico, la Giornata Nazionale mostra in concreto come il rapporto tra Fondazione e ABIO locali sia di tipo collaborativo e solidaristico.

Infatti, Fondazione si fa carico dei 2/3 dei costi globali, lasciando i proventi alle organizzazioni locali.



Volontari ABIO in piazza per la Quinta Giornata Nazionale

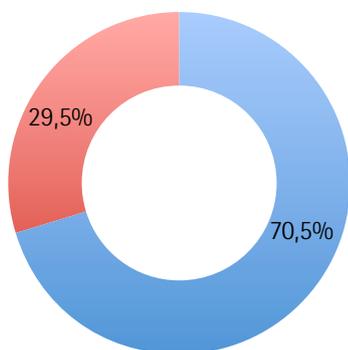


RENDICONTO GIORNATA NAZIONALE 2009

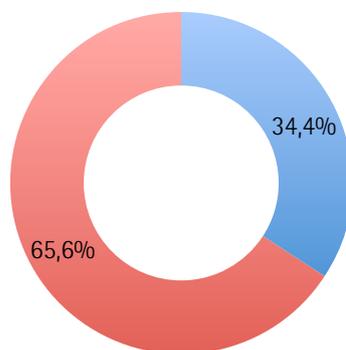
| Dati aggregati | | | | | |
|---|----------------|--------------------------------------|----------------|------------------------------------|----------------|
| ENTRATE TOTALI | | | USCITE TOTALI | | |
| Entrate totali | 268.323 | Uscite totali | 100.656 | | |
| Rendiconto entrate ABIO Locali | | | | | |
| ENTRATE | | | USCITE | | |
| Offerte pere | 170.686 | Partecipazione spese materiali | 27.270 | | |
| Offerte libere | 18.579 | Spese varie | 6.560 | | |
| | | Permessi amministrativi e pubblicità | 800 | | |
| Totale Entrate | 189.265 | Totale Uscite | 34.630 | Proventi netti | 154.635 |
| | | | | Incidenza Uscite su Entrate | 18,3% |
| Rendiconto entrate FONDAZIONE ABIO | | | | | |
| ENTRATE | | | USCITE | | |
| Donazioni da aziende | 79.058 | Spese materiali e logistica | 66.027 | | |
| Totale Entrate | 79.058 | Totale Uscite | 66.027 | Proventi netti | 13.031 |
| | | | | Incidenza Uscite su Entrate | 83,5% |

Dati in €

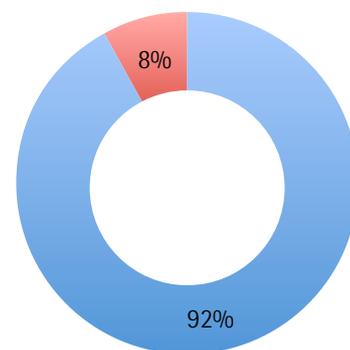
DISTRIBUZIONE PROVENTI GIORNATA NAZIONALE 2009



DISTRIBUZIONE ENTRATE



DISTRIBUZIONE USCITE



DISTRIBUZIONE PROVENTI NETTI



Volontari ABIO in piazza per la Quinta Giornata Nazionale



DATI ECONOMICI

COME LEGGERE IL BILANCIO DI UN ENTE NON PROFIT

L'Agenzia per le Onlus afferma¹ che gli enti non profit hanno necessità di redigere "il bilancio di missione, tramite il quale dare conto delle attività svolte, rispetto alle finalità stabilite dallo statuto. I valori quantitativo-monetari tipici del bilancio di esercizio non sono sufficienti a soddisfare pienamente tali obiettivi informativi."

Permane la necessità di dare riscontro alle diverse categorie di stakeholder del lavoro fatto e della sua traduzione – quando c'è stata – in fatto economicamente rilevante.

I donatori, ad esempio, hanno tutto il diritto di sapere quanto e come è stato raccolto, e quanto e come è stato impiegato.

La popolazione in generale ha diritto di conoscere le decisioni economiche e patrimoniali adottate dal Consiglio di Amministrazione di un ente non profit, al fine di giudicare se queste sono state congrue oppure no. Allo stesso modo, con un grado di giudizio più vincolante, le autorità di controllo devono potere avere riscontri contabili delle sollecitazioni che l'ente ha realizzato presso il pubblico.

I volontari hanno impiegato gratuitamente l'attività a favore delle persone identificate dall'organizzazione come meritevoli di aiuto. Questi volontari devono sapere come "a monte" si sono costruite le opportunità per la realizzazione dei servizi dei quali loro stessi sono la colonna portante.

Per queste ragioni, all'interno del Bilancio di Missione è fondamentale riportare la rendicontazione economica e patrimoniale che integra – senza sostituirla – quella più propriamente sociale descritta nei capitoli precedenti.

In questa terza parte, vengono riportati i dati economici di Fondazione seguendo le indicazioni e gli schemi predisposti da autorità terze, a partire dalle più recenti Linee Guida per la redazione dei bilanci degli enti non profit a cura dell'Agenzia per le Onlus (2009) e gli omologhi predisposti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti (2002).

Il presente Bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 26 marzo 2010 e sottoposto a revisione dal Revisore della Fondazione (Dott. Lorenzo Carugno) il quale ha espresso giudizio positivo senza eccezioni. La versione completa con la Nota integrativa è disponibile sul sito di Fondazione www.abio.org.

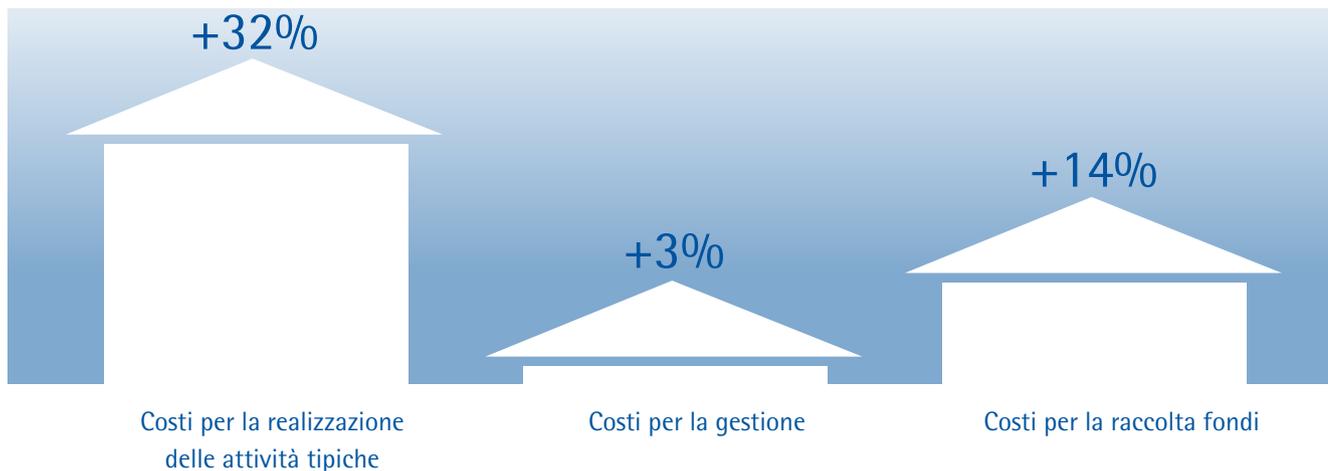
¹ Agenzia per le Onlus – Atto di indirizzo "Linee Guida e schemi per la rendicontazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit", par 1.2

Rimane il fatto che anche gli schemi ad hoc degli enti non profit non sono di facile lettura.

Confrontando l'andamento dei costi e dei ricavi (o proventi) nel 2009 rispetto all'anno precedente, si rileva che la gestione è riuscita a contenere l'incremento sia dei costi di gestione che di raccolta fondi (aumentati rispettivamente del 3% e del 14%) registrando un aumento sensibile della realizzazione (e quindi i costi) delle attività tipiche (+ 32%). Ciò in definitiva significa che Fondazione, in un quadro di incremento dell'attività generale, è riuscita ad incrementare maggiormente le attività istituzionali (realizzazione dei progetti, erogazioni ad ABIO Locali, formazione) rispetto alle altre attività che hanno natura di supporto a quella principale.

Sul fronte dei ricavi, i proventi da attività tipiche, che ricomprendono le donazioni anche su progetti e il 5 per mille, registrano un incremento del 24%, mentre le entrate dirette da raccolte fondi segnano un +44%.

Variazioni degli oneri 2009 su 2008



INDICATORI

La Commissione Nazionale dei Dottori Commercialisti, anche sulla base di ampia letteratura internazionale, ha emesso una raccomandazione² nella quale ha suggerito una metodologia di misurazione dell'efficienza che Fondazione ABIO ha inteso adottare, andando a specificare alcune peculiarità.

INDICI DI EFFICIENZA DELLA RACCOLTA FONDI

Questo indicatore è particolarmente importante in quanto – come affermano i Dottori Commercialisti nella Raccomandazione 10 – “evidenzia, in forma estremamente sintetica e trasparente, quanto costano le proprie iniziative di fund raising nel loro complesso”.

Nel caso della Fondazione, l'indicatore rileva che per ottenere un euro di donazione, l'ente spende 26 centesimi.

Si tenga conto, però, che per Fondazione, vi è un ulteriore ragionamento, legato alle Raccolte Pubbliche di Fondi.

Nell'organizzazione della Giornata Nazionale ABIO, infatti, Fondazione prende a carico gli oneri relativi e lascia direttamente alle Associazioni ABIO locali le erogazioni raccolte nelle 117 piazze italiane.

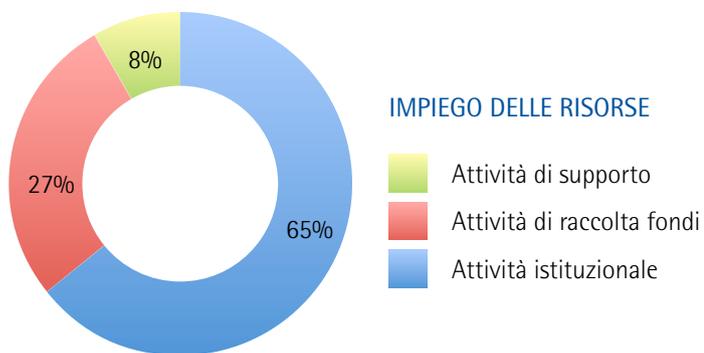


INDICI DELL'IMPIEGO DELLE RISORSE

Questi ulteriori indicatori mettono a raffronto i costi dei singoli comparti (attività istituzionale, attività di raccolta fondi, attività di supporto generale) con il totale degli oneri, al netto di quelli straordinari, finanziari e patrimoniali e al netto dell'avanzo di gestione.

Questi indicatori sono di particolare importanza in quanto le organizzazioni non profit sono tanto più efficienti quanto più riescono ad impiegare le loro risorse nelle attività istituzionali/tipiche in adesione ai fini di utilità sociale identificati nello Statuto ed enunciati nella formulazione della Missione.

² Raccomandazione n. 10, parr 16 e succ., 2007



In merito al risultato, il Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione di bilancio – marzo 2010 - ha deliberato di attribuire 20.000 euro al finanziamento del fondo di formazione, 20.000 euro a progetti di raccolta fondi, 72.000 euro alla realizzazione della Giornata Nazionale 2010.

STATO PATRIMONIALE al 31 dicembre 2009

ATTIVO

| | |
|---|------------------|
| Immobilizzazioni | |
| <i>Materiali</i> | |
| Terreni e fabbricati | 474.239 |
| Altri beni | 9.492 |
| Totale immobilizzazioni | 483.731 |
| Attivo circolante | |
| <i>Rimanenze</i> | |
| Rimanenze gadget | 86.787 |
| <i>Crediti</i> | |
| Verso altri | |
| - entro 12 mesi | 108.717 |
| <i>Attività finanziarie</i> | |
| <i>che non costituiscono immobilizzazioni</i> | |
| Altri titoli | 966.396 |
| <i>Disponibilità liquide</i> | |
| Depositi bancari e postali | 538.597 |
| Denaro e valori in cassa | 2.354 |
| | 540.951 |
| Totale attivo circolante | 1.702.851 |

Totale attivo 2.186.582

PASSIVO

| | |
|--|------------------|
| Patrimonio netto | |
| <i>Fondo di dotazione dell'ente</i> | 55.000 |
| <i>Patrimonio vincolato</i> | |
| Fondi vincolati per decisione organi istituzionali | 200.000 |
| Fondi vincolati destinati da terzi | 235.944 |
| | 435.944 |
| <i>Patrimonio libero</i> | |
| Risultato gestionale esercizio in corso | 112.000 |
| Riserve accantonate negli esercizi precedenti | 825.673 |
| | 937.673 |
| Totale patrimonio netto | 1.428.617 |
| Tattamento fine rapporto di lavoro subordinato | 19.718 |
| Debiti | |
| Debiti verso fornitori | |
| - entro 12 mesi | 49.217 |
| Debiti tributari | |
| - entro 12 mesi | 7.171 |
| Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale | |
| - entro 12 mesi | 7.913 |
| Altri debiti | |
| Fondi realizzazione progetti | 475.769 |
| Altri debiti | 198.177 |
| | 673.946 |
| Totale debiti | 738.247 |
| Totale passivo | 2.186.582 |

Dati in €

RENDICONTO GESTIONALE al 31 dicembre 2009

| ONERI | 2009 |
|---|----------------|
| Oneri da attività tipiche | 610.781 |
| Servizi | 227.498 |
| Personale | 190.560 |
| Oneri diversi di gestione | 1.140 |
| Altri oneri da attività tipiche (5xmille) | 191.583 |
| Oneri promozionali e di raccolta fondi | 258.969 |
| Raccolta fondi | 55.251 |
| Giornata Nazionale ABIO | 93.297 |
| Attività ordinaria di promozione | 37.164 |
| Servizi | 44.515 |
| Personale | 28.742 |
| Oneri da attività accessorie | 0 |
| Altri oneri da attività accessorie | 0 |
| Oneri finanziari e patrimoniali | 2.663 |
| Su rapporti bancari e postali | 2.663 |
| Oneri di supporto generale | 78.452 |
| Servizi | 23.605 |
| Personale | 38.419 |
| Ammortamenti | 16.074 |
| Altri oneri | 354 |
| Oneri straordinari | 27.837 |
| Da altre attività | 27.837 |
| Totale | 978.702 |
| Risultato gestionale | 112.000 |

| PROVENTI E RICAVI | 2009 |
|---|------------------|
| Proventi e ricavi da attività tipiche | 749.108 |
| Da contributi su progetti | 122.289 |
| Da contributi da enti pubblici | 31.063 |
| Da soci ed associati | 2.190 |
| Da non soci | 332.533 |
| Altri proventi e ricavi | 261.033 |
| Proventi da raccolta fondi | 269.076 |
| Da materiale promozionale | 85.533 |
| Giornata Nazionale ABIO | 106.328 |
| Altro (lotteria) | 77.215 |
| Proventi e ricavi da attività accessorie | 40.301 |
| Altri proventi e ricavi | 40.301 |
| Proventi finanziari | 30.057 |
| Da rapporti bancari e postali | 1.243 |
| Da investimenti finanziari | 28.814 |
| Proventi straordinari | 2.160 |
| Da altre attività | 2.160 |
| Totale | 1.090.702 |

Dati in €

Supervisione e coordinamento

Gruppo di Lavoro interno
Fondazione ABIO Italia Onlus

Consulenza tecnica

Carlo Mazzini
Consulente Enti Non Profit

Progetto grafico

Taiyo Shimura

Copertina

Archivio Corbis

Fotografie

Archivio ABIO

Stampa

Multimedia Publishing S.r.l. - Milano

Riproduzione vietata
Testo originale di Fondazione ABIO Italia Onlus
2010 ©

**Fondazione ABIO Italia Onlus
per il bambino in ospedale**

Via Don Gervasini, 33 - 20153 Milano
Tel. 02.45497494 - Fax 02.45497057
info@abio.org www.abio.org